

Rassegna Stampa

di Mercoledì 11 gennaio 2023



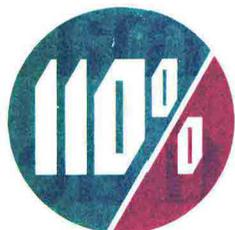
Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	11/01/2023	<i>Per le unifamiliari ultima chiamata entro il 31 marzo per salvare il 110% (G.Latour)</i>	3
28	Italia Oggi	11/01/2023	<i>Brevi - La Fondazione Nazionale Carlo Collodi</i>	6
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
4	Il Sole 24 Ore	11/01/2023	<i>Una officina tech a portata di mano (B.Carfagna)</i>	7
Rubrica Rischio sismico e idrogeologico				
10	Il Sole 24 Ore	11/01/2023	<i>Sisma del centro Italia, monitoraggio sullo stato della ricostruzione</i>	8
1	Italia Oggi	11/01/2023	<i>Pnrr nei luoghi del sisma, funzioni al commissario</i>	9
Rubrica Innovazione e Ricerca				
25	Italia Oggi	11/01/2023	<i>Boom di utenti per PagoPa e Spid nel 2022 (G.Sirtoli)</i>	10
Rubrica Lavoro				
1	Il Sole 24 Ore	11/01/2023	<i>Lavoro 24 - La cultura cerca 100mila lavoratori (C.Tucci)</i>	11
Rubrica Professionisti				
31	Italia Oggi	11/01/2023	<i>Autonomi, bonus 150 € anche senza partita Iva</i>	13

Superbonus

Per le unifamiliari
ultima chiamata
entro il 31 marzo
per salvare il 110%



**De Stefani
e Latour**
—a pag. 30

Unifamiliari, ultima chiamata per salvare il 110% entro marzo

Aiuti quater. Fino al 31 marzo sarà possibile pagare le spese per ottenere l'agevolazione più generosa ma solo per chi è arrivato al 30% di lavori a settembre. In qualche caso gli interventi potranno andare oltre

**Luca De Stefani
Giuseppe Latour**

Un nuovo calendario per effettuare le spese, completare i lavori, recuperare le detrazioni e cedere i crediti. Il decreto Aiuti quater (Dl 176/2022), ormai a un passo dalla conversione alla Camera (ieri il Governo ha posto la questione di fiducia, domani ci sarà il voto finale), ridefinisce tutte le scadenze per gli immobili unifamiliari che vogliono sfruttare l'ultima coda del 110 per cento. Villette e unità indipendenti con accesso e impianti autonomi avranno 79 giorni da oggi per arrivare alla data chiave: il prossimo 31 marzo.

Il termine interessa chi ha effettuato il 30% dei lavori al 30 settembre scorso. Il 110% per le unifamiliari, infatti, si è esaurito il 30 giugno del 2022, con una sola eccezione: chi ha rispettato il pannello di fine settembre, certificando l'avanzamento dei lavori con una dichiarazione del direttore dei lavori, ha diritto a un'ultima appendice del superbonus nella versione più generosa. Prima dell'Aiuti quater, il termine di riferimento per loro era il 31 dicembre 2022; dopo il decreto questo termine è stato spostato al 31 marzo prossimo.

I lavori possono proseguire

Ma cosa è necessario fare entro marzo? I casi possibili sono due. Quello più semplice riguarda chi ha intenzione di portare in detrazione nella dichiarazione dei redditi (senza fare cessioni) l'agevolazione collegata alle

spese del superbonus. In questo caso, sarà possibile sfruttare il principio di cassa, sempre valido in materia di bonus casa. Quindi, entro il 31 marzo prossimo andranno effettuate le spese (in sostanza, andranno fatti i bonifici parlanti) relative alla propria ristrutturazione. Oltre il termine di marzo, si potrà andare avanti con i lavori per i quali le spese siano già state effettuate e comunque detrarre il 110% in dichiarazione dei redditi (solo, ovviamente, per i bonifici parlanti effettuati entro il 31 marzo).

I documenti necessari

Per detrarre le spese pagate nel 2022 o nei primi 3 mesi del 2023, per lavori ancora da terminare a fine marzo, non vi sono particolari adempimenti da effettuare. Deve solo essere apposto il visto di conformità nel modello Redditi o nel 730, tranne nei casi di presentazione del 730 tramite il sostituto d'imposta o di invio del modello 730 o Redditi precompilati direttamente dal contribuente. L'esenzione dal visto si applica anche se il contribuente modifica i dati relativi alle spese ammesse al superbonus proposti nella precompilata.

Nei casi di lavori in corso, la detrazione è possibile da subito anche senza l'asseverazione di congruità delle spese. Per il consolidamento della detrazione, però, gli interventi, prima o poi, dovranno essere comunque ultimati e dovranno essere effettuati tutti i relativi adempimenti di chiusura, come l'Ape finale e la presentazione all'Enea (entro 90 giorni dalla fine dei lavori) dell'asseverazione dei requisiti tecnici, per il super ecobonus.

Per gli interventi antisismici, l'asseverazione di riduzione del rischio sismico del direttore dei lavori (modello B-1) dovrà essere presentata allo sportello unico del Comune.

Queste asseverazioni conterranno anche l'asseverazione di congruità delle spese sia degli interventi trainanti che di quelli trainati (tranne il B-1, che riguarda solo gli interventi antisismici trainanti). In caso contrario (cioè senza la fine dei lavori e senza questi adempimenti), le detrazioni verranno recuperate dall'Erario, con applicazione delle sanzioni del 30% e degli interessi. Da non dimenticare, poi, la richiesta del Durc di congruità della manodopera all'impresa prima del pagamento del saldo.

La cessione del credito

L'altro caso richiede più attenzione e riguarda chi voglia cedere il credito a terzi o accedere allo sconto in fattura, trasferendo l'agevolazione al proprio fornitore. In questo scenario, sarà necessario sia avere pagato i lavori che averli effettuati entro il 31 marzo. Perché, prima di inviare alle Entrate l'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura (entro il 16 marzo 2023 per le spese pagate nel 2022 ed entro il 16 marzo 2024 per le spese pagate nel 2023), è necessario presentare all'Enea (per i lavori di riqualificazione energetica) o al Comune (per la messa in sicurezza antisismica) le relative asseverazioni dei requisiti tecnici e di congruità delle spese, che presuppongono l'esecuzione delle opere. Solo nel caso in cui il lavoro non sia terminato, non servirà l'Ape finale.

L'allineamento opere-lavori

Attenzione, però, che i pagamenti vanno allineati con l'effettuazione dei relativi lavori «nel medesimo anno di imposta». Ad esempio, una fattura di acconto pagata per il superbonus nel 2022 non può essere oggetto di opzione se il relativo lavoro non viene effet-

tuato entro il 31 dicembre 2022. Vale anche il caso contrario: per lavori effettuati e fatturati nel 2022 vi devono essere i pagamenti effettuati nello stesso anno. Se manca questo allineamento, quindi, non è possibile optare per la cessione del credito o lo sconto in fattura, ma è possibile solo detrarre i pa-

gamenti in dichiarazione dei redditi o nel modello 730. Le stesse regole si applicano anche per i pagamenti e i lavori da effettuare nei primi tre mesi del 2023. Quindi, per lavori effettuati nei primi tre mesi del 2023 devono corrispondere altrettanti pagamenti «nel medesimo» periodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calendario per villette e unità autonome



I PRINCIPALI ADEMPIMENTI

Super ecobonus

Per beneficiare del super ecobonus, i tecnici abilitati devono rilasciare al termine dei lavori (o per ogni stato di avanzamento, in caso di opzioni):

- un'asseverazione attestante i requisiti tecnici previsti dal decreto requisiti del Mise del 6 agosto 2020, il quale ha sostituito, solo per i lavori iniziati dal 6 ottobre 2020, quelli indicati nei decreti del ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 febbraio 2007 e dello sviluppo economico 11 marzo 2008;
- un'asseverazione di «congruità delle spese sostenute».

Tutte e due queste asseverazioni (requisiti tecnici e congruità) sono contenute nei due allegati al decreto asseverazioni del Mise del 6 agosto 2020, l'allegato 1 per lo «stato finale» e l'allegato 2 per «sal». Una volta sottoscritti questi documenti, una loro copia in pdf deve essere trasmessa in via telematica:

- entro 90 giorni dal termine dei lavori per l'asseverazione dell'allegato 1 («stato finale»);
- dopo l'eventuale Sal di almeno il 30%, nel caso si decida di optare

per la cessione del credito o lo «sconto in fattura», usando l'allegato 2 («Sal»).

Serve anche l'Ape finale per verificare, a confronto con l'Ape iniziale, il miglioramento di almeno due classi energetiche

Super sismabonus

Per il super sisma bonus, i professionisti devono depositare allo sportello unico edilizio del Comune queste asseverazioni:

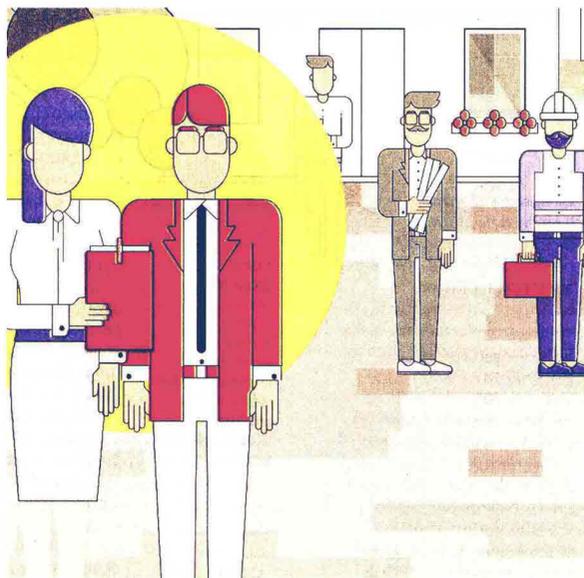
- il progettista strutturale, prima dell'inizio dei lavori, deve presentare l'allegato B del decreto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 febbraio 2017, n. 58, in cui assevera l'efficacia dell'intervento al fine della riduzione del rischio sismico;
- alla fine dei lavori il collaudatore statico, se la tipologia d'intervento ne richiede la presenza, attesta l'avvenuta riduzione del rischio sismico nell'allegato B-2;
- l'incaricato della «direzione dei lavori delle strutture», nell'allegato B-1, deve asseverare l'avvenuta riduzione di rischio sismico della costruzione;
- nell'allegato B-1, poi, va attestata la congruità delle spese



NT+FISCO

Speciale superbonus

Tutte le novità sul 110% nelle analisi degli esperti del Sole 24 Ore
ntplusfisco.ilsole24ore.com



Fiducia sul decreto: domani alla Camera è in programma il voto finale sull'Aiuti quater

La Fondazione Nazionale Carlo Collodi non è un organismo di diritto pubblico quindi, non è tenuta a osservare il Codice dei contratti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi a meno che non debba realizzare opere di valore superiore al milione di euro sovvenzionate da amministrazioni pubbliche per più del 50%. Lo ha chiarito l'Anac nella delibera n. 595 del 13 dicembre 2022.



159329

L'analisi

UNA OFFICINA TECH A PORTATA DI MANO

di **Barbara Carfagna**

Probabilmente Adriano Olivetti solo oggi vedrebbe il suo sogno realizzarsi pienamente; quando, all'inizio degli anni '60 prese la decisione di sviluppare un "computer da tavolo" voleva che ogni individuo potesse creare quello che solo una grande azienda poteva progettare. ChatGPT di OpenAI è la chat animata da un sistema di intelligenza artificiale, AI, con cui tutti gli utenti, anche non esperti, possono interagire per creare nuovi contenuti: poesie, anche alla maniera dei grandi del passato, articoli, quadri -con l'applicazione Dall-E 2, sempre di OpenAI-, possono essere di supporto nella scrittura di codice e per chi fa ricerca, crea oggetti virtuali, esegue tesine scolastiche. Questa chat ci mette in tasca l'intelligenza di cui solo grandi apparati economici, militari, potevano disporre fino a qualche anno fa. Tutto, per ora, gratis. È l'ultima evoluzione di modelli generativi che possono processare il linguaggio naturale e il suo lancio segna un momento importante nella trasformazione digitale.

Per capire perché basta guardare ai meccanismi basilari della digital economy. OpenAI ha reso la chat disponibile a chiunque ma non senza un ritorno: le domande degli utenti infatti addestrano il modello di AI e migliorano le sue prestazioni. Gli utenti di internet sono infatti prosumer, consumatori e produttori di questa tecnologia. In questo caso però, a differenza dei motori di ricerca e dei social networks, invece di ricevere in cambio accesso alle informazioni e contenuti, la

macchina elabora i contenuti e ce li restituisce in formato creativo.

Internet infatti distribuisce contenuti già esistenti, basti pensare ai motori di ricerca come Google, che indicizzano le informazioni già esistenti in risposte tramite i link.

ChatGPT invece crea contenuti dai dati già in rete. Ognuno di noi può ora accedere dunque in tempo reale ad una vastissima porzione dell'oceano dei dati (al netto dei filtri messi per evitare risposte scorrette che possano creare o perpetrare pregiudizi, ledere la reputazione di individui e organizzazioni) e produrre contenuti che contribuiranno ad espanderlo. ChatGPT potenzia la creatività individuale, le capacità professionali, la produttività di singoli individui e di intere categorie. Con immensi vantaggi e cambiamenti anche nel mondo del lavoro. Ognuno di noi avrà un'officina a portata di mano per costruire mondi individuali, pensieri, metaversi. Le preoccupazioni, relative a sicurezza e accuratezza di contenuti, non mancano. Il sistema è ancora imperfetto e commette errori ma la promessa è che crescerà e si perfezionerà in breve tempo.

A poco serviranno blocchi e divieti come quelli imposti nelle scuole di NY, Los Angeles e San Francisco che hanno bloccato l'accesso a ChatGPT per gli studenti, che potrebbero barare, annullando la necessità di pensare, ricercare ed elaborare. ChatGPT è un passo importante nella trasformazione digitale; le sue capacità combinatorie faciliteranno l'integrazione dell'AI nei processi decisionali, formativi e

professionali. Neanche Microsoft, tuttavia, può sapere cosa diventerà e che impatto avrà sulle nostre società. Faremmo bene, dunque, politici in testa, ad immaginare presto come guidare queste trasformazioni, per costruire la società che vogliamo e non farci prendere, ancora una volta, in contropiede. Indietro, infatti, non si tornerà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Professoressa di Sociologia,
Università La Sapienza di Roma*

LO STRUMENTO
ChatGPT potenzia
creatività, produttività
e le capacità
di singoli individui
e di intere categorie

PUNTO DI SVOLTA
Nessuno conosce
quale sarà l'impatto:
occorre immaginare
presto come guidare
queste trasformazioni



DECRETO EMERGENZE

Sisma del centro Italia, monitoraggio sullo stato della ricostruzione

Un nuovo kit di interventi urgenti su protezione civile e ricostruzione a seguito di calamità naturali. All'interno del decreto legge all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di ieri anche una norma sugli eventi sismici che hanno interessato le regioni del Centro-Italia (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) a partire dal 24 agosto 2016. Si punta, infatti, a una fotografia dello stato dell'arte della ricostruzione per poi definire altri interventi. Così il commissario straordinario dovrà trasmettere al Governo entro il 31 maggio 2023 una relazione sullo stato della ricostruzione. Relazione che sarà propedeutica a eventuali misure di accelerazione e semplificazione dell'iter dei lavori nei territori interessati. Una scelta che segue a ruota quella di nominare come commissario alla ricostruzione nelle aree del sisma del Centro-Italia il senatore di Fratelli d'Italia (ex sindaco di Ascoli Piceno e assessore alla Regione Marche), Guido Castelli, al posto di Giovanni Legnini, che proprio ieri ha fornito le cifre del suo operato.

Intanto il bilancio di previsione 2023 di Palazzo Chigi, pubblicato sul sito del Governo, mira a destinare più risorse per la protezione civile, ma anche per disabilità e pari opportunità. Le entrate del bilancio di previsione risultano in aumento di circa 1,1 miliardi rispetto al 2022. Questo - spiega Palazzo Chigi - ha consentito l'«incremento delle politiche di settore ritenute strategiche e più necessarie per il Paese, quali il complesso delle attività della Protezione civile (con un aumento di oltre 253 milioni) i cui fondi nel 2022 erano stati ridotti di circa 1,5 miliardi rispetto all'anno precedente». Risorse aggiuntive che saranno «destinate al rafforzamento delle attività di prevenzione e al soccorso in caso di eventi emergenziali legati a calamità naturali e alla lotta contro gli incendi boschivi».





a pag. 26

Pnrr nei luoghi del sisma, funzioni al commissario

Al commissario straordinario del governo per la ricostruzione le funzioni di commissario ad acta limitatamente agli interventi per le aree del terremoto del 2016 nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Centocinquanta milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni di euro per l'anno 2024 per l'ottimizzazione del finanziamento degli interventi conseguenti alle emergenze di rilievo nazionale verificatesi negli anni 2019 e 2020. Al commissario straordinario del governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto

2016 il compito di inviare entro il 31 maggio 2023 una relazione sullo stato di attuazione della ricostruzione, anche al fine di individuare eventuali ulteriori misure di accelerazione e semplificazione da applicare agli interventi di ricostruzione.

Sono alcune delle previsioni contenute nella bozza di decreto legge recante "Interventi urgenti in materia di protezione civile e di ricostruzione a seguito di eventi calamitosi", ieri al varo da parte del consiglio dei ministri.

Il provvedimento contiene anche misure per contenere il dissesto idrogeologico a Ischia. Stanziati 20 milioni nel 2023 per il riutilizzo di fanghi e materiali inerti che risultino compatibili con le vigenti norme ambientali, mentre il commissario straordinario per Ischia dovrà disporre entro 90 giorni "un piano di interventi urgenti riguardanti le aree e gli edifici colpiti dall'evento franoso del 26 novembre 2022 nel Comune di Casamicciola Terme".



© Riproduzione riservata



Boom di utenti per PagoPa e Spid nel 2022

Digitalizzazione della pubblica amministrazione ai massimi storici nel 2022. Boom di transazioni con PagoPa, raddoppiate rispetto al 2021, stessi risultati per le autenticazioni tramite Spid. Bene anche la carta d'identità elettronica (Cie), ma le autenticazioni sono comunque inferiori a Spid di 980 milioni di unità. Sono queste, in sintesi, le conclusioni elaborate dal Dipartimento per la trasformazione digitale, diffuse con una nota di ieri.

PagoPa ha chiuso l'anno 2022 con un totale di 332 milioni di transazioni eseguite. Si tratta, nel dettaglio, di un numero da record se paragonato ai risultati rilevati alla fine del 2021, anno rispetto al quale le transazioni tramite la piattaforma registrano un aumento del 103%. Impennata nel 2022 anche per il valore economico delle movimentazioni relative, che superano così i 61 miliardi di euro. Un incremento, rispetto all'anno precedente, pari all'80%. Più di 19 mila enti hanno ricevuto almeno un pagamento tramite PagoPa, che registra in media 9,6 milioni di utenti attivi mensilmente. Anche il sistema di identità digitale Spid vive nel 2022 un momento d'oro. Sono 6 milioni le nuo-

ve identità Spid rilasciate nel 2022, portando a quota 33,5 milioni le utenze totali. È, in particolare, il numero delle autenticazioni effettuate tramite il sistema ad andare incontro a un boom, essendo quasi raddoppiato rispetto al 2021. Gli accessi, infatti, hanno superato il miliardo nel 2022, mentre l'anno precedente si attestavano intorno ai 570 milioni. Nel 2022, inoltre, sono stati oltre 3 mila gli enti pubblici che hanno aderito al sistema Spid e 68 i privati.

Fronte Cie, le conclusioni sono simili, essendo state rilasciate nell'anno appena concluso 7 milioni di tessere elettroniche, portando a 32,7 milioni il volume dell'utenza. Tuttavia, i numeri non reggono il confronto con Spid in termini di effettivo utilizzo per l'autenticazione. Si arrestano, infatti, a quota 21 milioni gli accessi con Cie, contro il già citato miliardo di accessi eseguiti tramite Spid. Sono stati, infine, 3.382 i nuovi enti federati che hanno attivato il servizio di autenticazione Cie, con un totale a fine 2022 di enti pubblici e privati che utilizzano il sistema pari a 6.240.

Giulia Sirtoli

— Riproduzione riservata —



Lavoro 24

Nuove professioni

La cultura cerca
100mila lavoratori

Claudio Tucci — a pag. 21

La cultura in cerca di 100mila lavoratori Accelera il ricambio generazionale 4.0

Ricerca Unioncamere-Anpal. Di qui al 2026 il mondo dei servizi avrà bisogno di architetti, urbanisti, esperti della conservazione del territorio. E di giovani, in un ambito dove l'età media è elevata: al ministero quattro dipendenti su cinque sono over 50

Claudio Tucci

Il lavoro nella cultura e nei beni culturali sta cambiando velocemente. E complice anche un'età piuttosto elevata nel comparto pubblico, con quattro dipendenti su cinque del ministero della Cultura over 50, il fabbisogno in ingresso nei prossimi anni sarà piuttosto elevato. Da qui al 2026, infatti, considerando imprese private e Pa, secondo i dati che ci anticipano Unioncamere-Anpal, attraverso il sistema informativo Excelsior, ci sarà bisogno di quasi 100mila lavoratori, 97.700 per la precisione, nel mondo dei servizi culturali, legati anche alla gestione e valorizzazione dei beni culturali. I primi quattro profili più ricercati sono architetti, urbanisti ed esperti del recupero e della conservazione del territorio (18.600 ingressi previsti tra il 2022 e il 2026), specialisti in discipline artistico-espressive (17.700), artigiani e operai specializzati dell'artigianato artistico e dello spettacolo (7.600), professioni qualificate nei servizi ricreativi e culturali (3.700).

Ma anche qui, come in tutto il mercato del lavoro italiano, complice le innovazioni in atto in larga parte legate al 4.0 e alla sostenibilità, le difficoltà di reperimento non mancano, attestandosi a circa un terzo degli ingressi complessivi preventivati al 2026. Nell'ambito del patrimonio storico-artistico, solo per fare qualche esempio, è praticamente "introvabile" il 46,8% dei tecnici del marketing (settore storico-museale), il 30% dei grafici pubblicitari e allestitori di scena, il 20% di ar-

chivisti, bibliotecari, conservatori di musei. Passando a un altro ambito, quello del performing arts e intrattenimento, il 71,3% degli intrattenitori è di difficile reperimento, così come il 48,9% dei tecnici del marketing settore spettacolo, e il 45,8% dei compositori, musicisti e cantanti.

La grande sfida, quindi, che attende il mondo della cultura è duplice. Da un lato, aprirsi all'innovazione e alle competenze, anche nuove. Dall'altro, avvicinare formazione e opportunità di impiego. Ogni anno, del resto, arrivano a un titolo di studio nelle discipline legate alle "humanitas" circa 80mila giovani; ma quelli che poi entrano nel mercato occupazionale sono circa 30mila. Eppure, nel pubblico, è questo un altro paradosso: le "vacancies" sono elevate, e gli organici del ministero della Cultura piuttosto sguarniti. In quest'ottica si spiega l'intensa attività di recruiting messa in campo dal MIC in questi ultimi anni. Dal 2017 al 2022 infatti il ministero oggi guidato da Gennaro Sangiuliano ha assunto quasi 4mila risorse, 3.901 per l'esattezza, attraverso concorsi, procedure selettive, mobilità esterna, scorrimento di graduatorie di altre Pa, stabilizzazione e passaggi d'area. Sono state inserite sia figure amministrative sia tecniche. Solo quest'anno sono entrate 1.387 unità di personale, di 14 a tempo determinato da assegnare all'Unità di missione per l'attuazione del Pnrr. Nei primi mesi del 2023, fanno sapere dal ministero della Cultura, si concluderanno le procedure in corso per un numero pari a 2.487 unità totali, di cui 70 dirigenti e 693 unità non

dirigenziali a tempo determinato.

Tra le altre iniziative in corso è online l'avviso per l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento per 130 giovani fino a ventinove anni di età, che saranno impiegati per la realizzazione di specifici progetti inerenti al sostegno delle attività di tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale presso gli uffici centrali e periferici del ministero e gli istituti e luoghi della cultura. È stato poi bandito un nuovo concorso per titoli ed esami, per il reclutamento di un contingente di 520 unità di funzionari tecnici, Area III, da inquadrare nei ruoli del MIC, e saranno inquadrati nei ruoli ministeriali altri 434 profili, 334 assistenti amministrativi gestionali e 100 assistenti informatici.

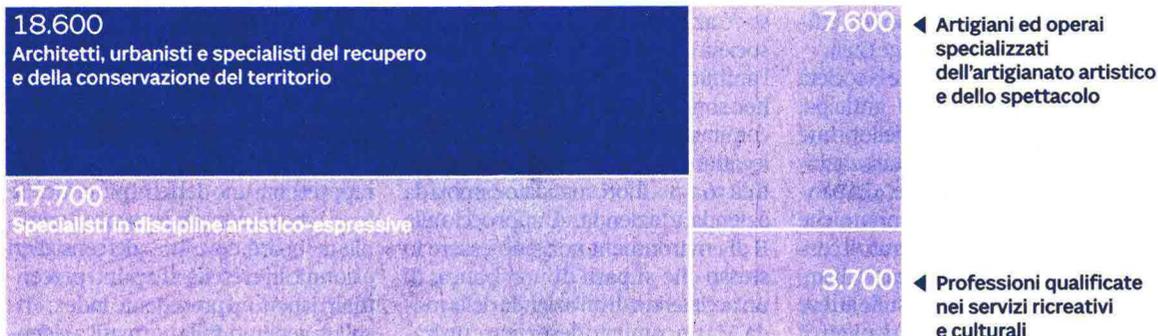
In corso sono anche le prove orali sia del concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di settantacinque allievi al corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale per il reclutamento di 50 dirigenti di seconda fascia, da inserire nel ruolo della dirigenza tecnica del ministero della Cultura, nelle aree archivi e biblioteche, soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, musei; sia del concorso per l'ammissione di 315 allievi all'VIII corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale per il reclutamento di 210 dirigenti nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo e negli enti pubblici non economici, nei ruoli di diverse amministrazioni, di cui 20 unità di dirigenti amministrativi da inquadrare nei ruoli del MIC, indetto dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavoratori che servono nei beni culturali

LE FIGURE PIÙ RICERCATE

Fabbisogno 2022-2026



LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO NELL'AMBITO DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO...

Dati in percentuale, 2021



... E NELL'AMBITO PERFORMING ARTS E INTRATTENIMENTO

Dati in percentuale, 2021



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

LA DISTANZA
Ogni anno arrivano a un titolo di studio nelle "humanitas" 80mila giovani, ma nel mercato entrano in 30mila



Autonomi, bonus 150 € anche senza partita Iva

Il bonus di 150 euro per i lavoratori autonomi andrà anche ai professionisti non titolari di partita Iva. La conferma arriva dal ministero del lavoro, che ieri ha comunicato che il decreto interministeriale (Lavoro-Mef) è stato registrato dalla Corte dei conti. Parliamo dell'indennità una tantum di 200 euro prevista dal decreto Aiuti ter (dl 144/2022).

Il decreto interministeriale è datato 7 dicembre e, come detto, va a modificare l'impostazione originaria della misura (dm 19 agosto 2022), con cui si indicavano come beneficiari esclusivamente i lavoratori autonomi e i professionisti titolari di partita Iva. «La misura», si legge sul sito del Ministero, «aveva come obiettivo il contrasto al caro vita dovuto all'aumento dei costi dell'energia e all'aggravarsi della situazione internazionale. Disposta dal decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50 prevedeva l'istituzione di un Fondo, ulteriormente finanziato con decreto-legge 9 agosto 2022 n. 115, convertito con modificazioni dalla L. n. 142/2022. Successivamente il beneficio è stato ulteriormente incrementato di altri 150 euro sempre per le medesime categorie, per i redditi più bassi».

L'ampliamento previsto dal nuovo decreto interessa una platea potenziale di ulteriori 30mila lavoratori autonomi e circa 50mila professionisti, tra cui circa 30mila specializzandi in medicina e chirurgia.

Rimangono, comunque, una serie di criteri che limitano il perimetro di applicazione della misura conto il caro energia. Per prima cosa, l'indennità andrà ai professionisti che nel periodo di imposta 2021 abbiano maturato un reddito complessivo non superiore a 35 mila euro. Inoltre, per accedere al bonus è necessario aver effettuato, entro la data di entrata in vigore del decreto legge 50/2022 (18 maggio 2022), almeno un versamento, totale o parziale, per la contribuzione dovuta alla gestione di iscrizione per la quale è richiesta l'indennità. La stessa non costituisce reddito ai fini fiscali né ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali e assistenziali.

— © Riproduzione riservata —



159329